

Fatme continua la lotta per il cottimo L'Anagnina bloccata da 2000 operai

I sindacati dell'industria decidono lo sciopero generale per l'Apollon - I parlamentari visitano lo stabilimento occupato

Clamorosa protesta dei lavoratori della Fatme. I duemila dipendenti della più grande azienda romana, operai, tecnici, impiegati, ieri mattina hanno scioperato improvvisamente. Nella prima ora di lavoro e si sono riversati in massa sulla Anagnina, sulla Tuscolana, sul piazzale antistante la fabbrica. Le auto non sono state condotte nei parcheggi. Per almeno due ore il traffico, nelle due importanti vie, è rimasto paralizzato.

Oggi riunione del Federale e della C.F.C.
Oggi alle 18, nel teatro di via dei Freniani, si riuniscono il Comitato Federale e la Commissione Federale di Controllo. All'ordine del giorno la elezione degli organismi dirigenti.

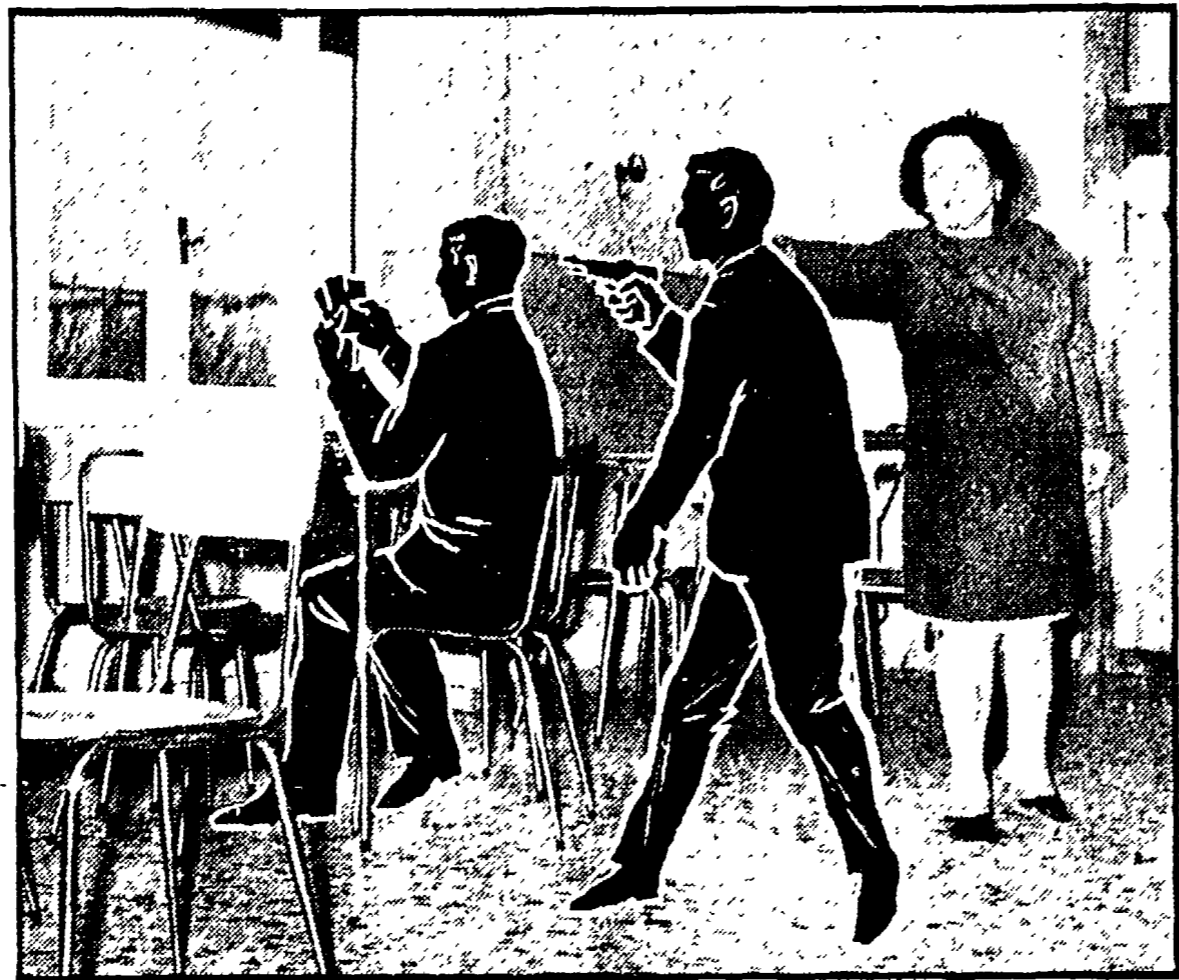
Fuggito in Calabria s'è sparato con la stessa arma con la quale aveva ferito l'amico

Suicida lo sparatore di Tivoli

Sempre gravi le condizioni del ferito - Lorenzo De Luca, 41 anni, gli ha sparato per gelosia: pensava che fosse l'amante della moglie - Poi è fuggito: voleva raggiungere il paese della Calabria dove vive, dopo la separazione, la donna - Una notte intera in auto e in treno - Giunto alle porte del piccolo centro ha temuto di essere bloccato dai CC - Il suicidio in un vicolo di campagna



Il locale della tragedia



Questo è l'Inferno della trattoria «Padovana» dove Lorenzo De Luca ha sparato a Giovanni Catino (come mostra la ricostruzione del nostro disegnatore)

La vittima con la moglie



Giovanni Catino, fotografato il giorno delle nozze, giace ancora in gravissime condizioni all'ospedale di Tivoli

Identificato, ricercato in tutta Italia ma soprattutto in Calabria dove era tornata la moglie dopo la separazione, lo sparatore di Tivoli si è ucciso. Si chiamava Lorenzo De Luca ed aveva 41 anni; la gelosia, una gelosia assurda ed immotivata, ha armato la sua mano, lo ha spinto a ferire lo amico, Giovanni Catino, a spararsi quindi. Ha messo in atto la seconda, angosciosa decisione nelle campagne di Cortale, il paese dove appunto abita la donna: per raggiungerlo, aveva passato tutta la notte in auto e in treno. Forse ha capito che non ce l'avrebbe mai fatta a rivedere la moglie e i tre figli. Lo ha trovato, cadavere

Da mezzanotte scioperano i macchinisti della Stifer. Dalla mezzanotte di oggi i macchinisti della STEFER, della metropolitana, della Roma-Lido e della Roma-Fuggiti alterneranno un altro sciopero sino alle 21 di sabato. La Stifer, si capisce, ha organizzato dei servizi sostitutivi attestati come segue: Roma-Lido: a p.le Ostiense a Roma e alla stazione di viale Cristoforo Colombo a Ostia, Roma-Fuggiti-Alatri: a piazza dei Cinquecento (lato via Cavour) e alla stazione ferroviaria ad Alatri. Metropolitana (solo tratta urbana): a piazza dei Cinquecento e alla stazione Laurentina.

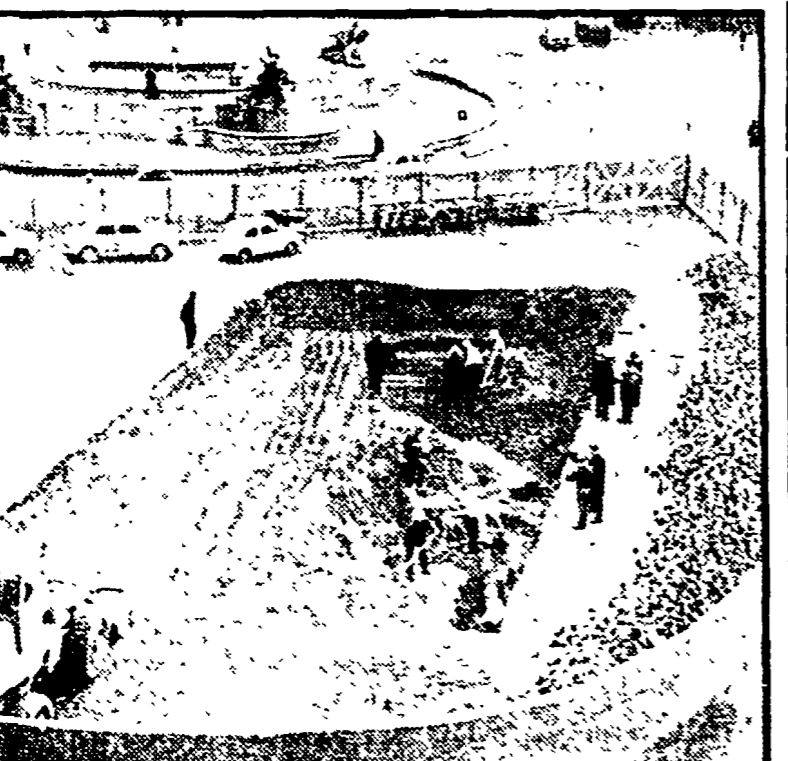
MENTRE PROSEGUONO GLI ESAMI NELLE FACOLTÀ OCCUPATE

Nuove provocazioni contro gli studenti

Una bomba carta esplose a Genetica: il Rettorato accusa gli occupanti - Provocazione davanti a Magistero - Manifestano oggi i qualunquisti (ricevuti ieri dal ministro della PI) - Presidiata l'Accademia d'arte drammatica contro un provvedimento d'espulsione

Durante i lavori di scavo per il metrò

ALL'ESEDRA PRIMI RUDERI



Quello che si prevedeva è stato confermato. Nella scava di «sondaggio» per la stazione metropolitana, alla Esedra, sono affiorati i resti di alcune opere romane. Si tratta di, versi muri, appartenenti — si ritiene dopo un primo sommario esame — alle abitazioni che vennero demolite per far posto alle terme volute da Diocleziano. Alcuni muri sono realizzati in opera laterizia, altri in opera mista e cioè in reticolati e in laterizio, di scarsa importanza architettonica. Finora, gli scavi non si avvicinarono alla zona dove fu fatto, nel 1963, il rinvenimento più importante, che riguarda i resti di un criptoportico stralciato, evidentemente lastricato, evidentemente a più livelli, con un sistema di servizi alle terme; i funzionari della Soprintendenza alle antichità, ritenendo tuttavia che, se il «trincerone», oggi aperto, verrà allargato a piccoli scavi, si potranno scoprire altri ruderi.

Nuove provocazioni contro gli studenti: con l'aiuto di fascisti e qualunquisti, attraverso atti di violenza gratuita, facendo leva su fantomatici movimenti universitari indipendenti, appoggiate dal foglio della stampa di destra e padronale, le forze più reazionarie dell'Ateneo e la polizia vogliono a tutti i costi interrompere brutalmente le occupazioni in corso. E la cronaca di ieri è piena di questi meschini tentativi.

Una bomba carta di rilevante potenza è stata fatta esplodere davanti all'ingresso dell'Istituto di Genetica. I suoi voci diffuse dal Rettorato la esplosione (che ha fatto accorrere molti giovani ma non ha provocato alcun danno) sono stati «provocati» dagli occupanti che non volevano che si svolgessero gli esami scritti di laurea in Matematica, a scopo intimidatorio. E' evidente la futilità e il ridicolo di una simile ipotesi, quando si sa benissimo che le bombe portano sempre la firma fascista.

Sempre ieri mattina, alcune decine di qualunquisti hanno inscenato una gazzarra sotto la facoltà di Magistero, e dentro l'Ateneo poi, tentando, ma inutilmente, di provocare gli studenti. E questo mentre il ministro Sullò riceveva una delegazione del movimento identificato «movimento universitario indipendente romano» che ha chiesto chiarimenti sull'annunciata riforma. Gli stessi «delegati» hanno proposto al ministro di indire un referendum tra gli universitari sui punti essenziali della legge. Gli studenti del MUTUR, stamane, alle ore 10,30, daranno vita ad una manifestazione contro «l'assenteismo delle autorità»; «... noi abbiamo chiesto — dice il loro manifesto — un organismo deliberativo con poteri paritetiche e decisionali al contrario di forze estremiste che conducono una lotta improduttiva che aggrava i problemi dell'università». Per concludere il quadro vanno segnalate alcune interrogazioni presentate al Parlamento da democristiani e liberali nelle quali si invita il ministro a far sgomberare le facoltà.

Gli occupanti hanno ribadito ieri mattina l'intenzione di proseguire la lotta perché «gli esami si svolgono regolarmente». La minaccia di far saltare la sessione — hanno detto — non può raggiungere il suo scopo. L'occupazione è il nostro strumento di organizzazione e non esclude il normale svolgimento delle prove orali.

A Magistero questa mattina, alle 10, si svolgerà una riunione tra occupanti e docenti per stabilire le modalità degli esami. A Matematica, al termine di una affollatissima assemblea e stata approvata una mozione nella quale si dichiara: «L'istituto è libero perché è degli studenti, e dentro ci sono gli studenti; la didattica è aperta perché da oggi assistenti e studenti utilizzano l'istituto per lo studio». Inoltre sono stati invitati i docenti a partecipare alla prossima assemblea. Prosegue intanto il lavoro ad Economia e Commercio, a Scienze politiche, a Fisica (si stanno svolgendo controcorrente di diritto pubblico e di economia globale dell'ANAC hanno l'occasione per l'occupazione è stata un provvedimento disciplinare nei confronti di un allievo che è stato espulso con pretestosi motivi che mascherano chiaramente motivazioni politiche. A proposito di questo episodio l'assemblea degli allievi del Centro Sperimentale di Cinematografia e l'esecutivo dell'ANAC hanno espresso la propria solidarietà. Le rivendicazioni approvate dall'assemblea si articolano in cinque punti fondamentali: nuovo statuto libero sperimentazione, abolizione delle borse di studio e loro sostituzione con un assegno mensile esteso a tutti gli allievi, ristrutturazione del programma obbligatorio di studio, sede indipendente con relativo teatro e teatri. Gli occupanti naturalmente chiedono la immediata rimmissione ai corsi dei tre allievi espulsi. E' stato occupato anche il teatro di via Vittoria, dove erano in corso le prove della «Cantata per il fantoccio luterano» di Peter Weiss con la regia di Giorgio Strehler. All'occupazione dell'Accademia di Belle Arti sono invitati gli studenti dell'Istituto d'arte, del liceo artistico e del corso superiore di disegno industriale. Nel corso delle riunioni, tenutesi in questi giorni, sono state avanzate numerose proposte, fra cui quella di convocare un congresso nazionale di tutti gli istituti d'arte per discutere sui problemi di tale settore.

Disse di averlo incontrato in Francia

Non riconosce Loria il perito abruzzese

Doveva essere una udienza, cioè quella di ieri al processo per la sanguinosa rapina di via Gatteschi e invece è finita in una bolla di sapone. Doveva essere interrogato André Claus, l'uomo-alibi di Mangavillano, ma la sua deposizione è stata rinviata al 24; è stato invece sentito Raffaele Filippone, il giovane perito chimico abruzzese che aveva dichiarato ai carabinieri di Popoli di aver incontrato in Francia Mario Loria, che gli avrebbe offerto dei soldi per il quale in aperta via Gatteschi, si sarebbe incontrato con il testimone. Ma la sua deposizione non è stata certamente di quelle che lasciano il segno nei processi. Filippone dopo un racconto dei fatti pieno di vaghi riferimenti e di incertezze, invitato dal presidente a riconoscere Loria tra gli imputati, lo ha indicato ma ha aggiunto: «La persona che io incontrai ha delle somiglianze con questo signore. Ma aveva capelli diversi, sembrava più vecchio e grassottello».

Anche oggi il landamento dell'udienza è stato subordinato allo stato di salute di Francesco Antonino. La organizza la Lega del divorzio. Parteciperanno Nilde Jotti, Gabrio Lombardi e Mauro Mellini.

Lunedì 24 alle ore 21 incontro dibattito sullo scandalo della vendita all'asta di una fetta del centro storico di Roma. Partecipano Italo Inzolia e Edoardo Salzano.

Giovedì 27 alle ore 19,30 inaugurazione della mostra personale del pittore Giovanni Puma.

Il giorno
Ora: giovedì 20 febbraio (31-31). Onomastico: Zenobio.

Cifre della città
Ieri sono nati 63 maschi e 51 femmine; sono morti 33 maschi e 21 femmine, dei quali 4 minori dei 7 anni. Sono stati celebrati 92 matrimoni.

Casa della cultura
Una tavola rotonda su «Divorzo e referendum» avrà luogo domani alle 21 alla Casa della Cultura (via della Colonna Antonina). La organizza la Lega del divorzio. Parteciperanno Nilde Jotti, Gabrio Lombardi e Mauro Mellini.

Resistenza
Per celebrare il XXV della liberazione di Roma sono state predisposte da parte del comitato alcune iniziative: visite guidate ai luoghi e ai monumenti della Resistenza; mostra storica che si inaugurerà nel Palazzo delle Esposizioni il 25 marzo e alla quale verrà affiancata una mostra fotografica, che sarà ospitata di volta in volta presso le scuole.

Sinagoga
Presso la Sinagoga, situata al lungotevere Cenci 2, può essere liberamente visitata tutti i giorni, ad eccezione del sabato e delle festività ebraiche, la Mostra permanente della Comunità israelitica di Roma. L'orario di accesso per il pubblico è stabilito dalle 9 alle 18 e dal prossimo mese di maggio fino alle ore 20.

Mercato
Nello scorso mese di gennaio sono affluiti ai mercati generali 266.814 quintali tra ortaggi e frutta. In particolare gli ortaggi sono stati in totale 139.207 quintali, di cui 30.317 provenienti da zone limitrofe a Roma. I quintali di frutta affluiti sono stati in totale 127.607.

Manifestazione a Pietralata

Sui problemi dell'occupazione ne e dell'urbanistica, alla Casa del popolo di Pietralata questa sera alle ore 19,30 si terrà un pubblico dibattito organizzato dal PSUP e dal PCI Parleranno rappresentanti dei due partiti.

Palazzaccio

applicando il codice bloccano il tribunale del lavoro

Oggi lo sciopero bianco

Questa mattina gli avvocati, su iniziativa del comitato di azione per la giustizia, avranno un «sciopero bianco» presso il tribunale del lavoro.

Questa mattina gli avvocati, su iniziativa del comitato di azione per la giustizia, avranno un «sciopero bianco» presso il tribunale del lavoro. Si tratta di una manifestazione «eemplificativa» che vuol mostrare, come applicando i codici della giustizia in Italia si bloccano. In precedenza la stampa italiana ed estera sarà accostata a prendere visione delle condizioni in cui sono costretti a lavorare magistrati e avvocati nella Corte d'appello sezione lavoro.

Intanto ieri il comitato di agitazione per la giustizia è stato ricevuto dal presidente del tribunale, dottor Carlo Giannattasio, al quale ha esposto le ragioni e le modalità della giornata di «sciopero bianco». Il presidente del tribunale ha

dichiarato di «concordare sulla civile azione di denuncia alla opinione pubblica della inaccettabile situazione di disfunzione in cui si trovano ad operare tutte le categorie degli operatori del diritto ed ancora una volta ribadito l'impegno con cui ciascuna magistrato si adopera per superare alle gravi condizioni che tuttora rendono così travagliato il corso della giustizia».

Dopo la cessione al d.c. Amati

Protesta di ferrovieri davanti al cinematografo ex «Italia»

Oltre trenta ferrovieri del deposito locomotive di San Lorenzo ieri pomeriggio si sono recati a protestare davanti all'ex cinema Italia di via Bari. Il cinema, di proprietà del Dopolavoro ferroviario, è stato ceduto in gestione a Giovanni Amati, pittore e personaggio di spicco cinematografico a Roma e nel Lazio. Ora il cinema ha cambiato nome, si chiama «Universal» e proietta pellicole di prima visione.

La cessione del cinema ad Amati ha suscitato fra i ferrovieri notevole malcontento. Ci si chiede come si è giunti a questa operazione, quale ruolo vi abbia svolto il ministero dei Trasporti (gestione Scalfaro) e soprattutto se e vero che il contratto fra il Dopolavoro — dove non è rappresentato il SFI CGIL — e Amati già è stato violato da quest'ultimo. Nel passato i ferrovieri soci del Dopolavoro nel loro cinema pagavano 110 lire. Il Dopolavoro annunciò a suo tempo che il locale sarebbe stato ammodernato e sarebbe passato di prima mano nel loro cinema pagando 110 lire per i ferrovieri. Invece Amati ha fissato così i prezzi: 1.000-1.500 lire normali, i ridotti per i ferrovieri 540 lire.